

Ricerca, sperimentazione, innovazione: motivare i Docenti per motivare gli Allievi

Laboratorio per Docenti

Relatore: Stefano Sancandi

Ambito territoriale RM6 – Polo formativo
Roma, Febbraio- Aprile 2023



Questo è un laboratorio «attivo»

- Si riflette insieme
- Ci si confronta rispetto agli stimoli offerti
- Si formulano ipotesi circa le situazioni prospettate
- Si rielabora la propria *esperienza*



Una domanda da fare e farsi spesso

 Perché?



Finalità della formazione dei Docenti

- Migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi
- Perseguire la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile
- Attraverso:
 - Il sostegno della ricerca e dell'innovazione educativa
 - La qualità degli ambienti di apprendimento
 - La promozione di opportunità di crescita e di sviluppo per tutti



Il bisogno dell'innovazione e la sperimentazione

- La sperimentazione come modalità operativa costante, come atteggiamento abituale.
- La sperimentazione può nascere dal bisogno d'innovazione sentito dai Docenti ed essere realizzata da un sistema educativo che vive al suo interno le trasformazioni.
- L'innovazione è possibile per i Docenti che avvertono la necessità e l'opportunità di evolvere all'interno della propria funzione educativa.
- Il rischio è che i contenuti, di volta in volta «nuovi» e «innovativi», prendano il posto delle persone chiamate a realizzare i processi.
- Perché l'innovazione è un processo e non un contenuto.



Oltre l'intelligenza

- L'intelligenza è la capacità di saper sfruttare le possibilità presenti nell'ambiente, cercando di prendere il più possibile, lasciandosi guidare solo dal calcolo del bisogno e della convenienza. Risponde alla legge di natura ed è condivisa con gli altri viventi.
- Ragione invece significa saper usare la propria capacità intellettuale in modo equilibrato, conscio del ruolo umano all'interno della comunità e del mondo, in comunicazione con il senso morale. Ci consente di evitare di trasformare l'uomo in mezzo, in una merce o in un materiale qualunque. Dovrebbe essere una nostra peculiarità.
- La ragione, perché si sviluppi, va allenata *volontariamente* e autonomamente, va perseguita, cercata, disciplinata, procedendo verso la crescita grazie all'educazione ricevuta e alla propria indipendenza di pensiero. Richiede scelte consapevoli.



Il rischio educativo

- La dimensione del rischio è ineludibile.
- L'insuccesso formativo è *sempre* possibile.
- Infatti la possibilità dell'insuccesso è costitutiva dei processi di acquisizione volontaria, di adesione ad un modello proposto, di interiorizzazione.
- Perché coinvolgono necessariamente la scelta del *Soggetto* a cui ci rivolgiamo.
- Coinvolgono cioè la sua libertà e senza libera adesione e partecipazione attiva ci può essere apprendimento ma non educazione nel senso alto che perseguiamo.



Essere educatori

- Un educatore non può essere soltanto un passivo trasmettitore di cultura: perché si compia il processo educativo è necessario che rielabori attivamente la cultura insieme ai propri allievi...
- ...educando sé stesso. Se la sua cultura progressivamente dovesse divenire statica, correrebbe il rischio di rimproverare ai propri allievi il difetto che non corregge dentro di sé.”

Carl Gustav Jung



La Motivazione

- Motivazione intrinseca, processi interni
 - espressione di sé
 - volontà di affermazione
 - bisogno di gratificazione
- Motivazione estrinseca, influenza di fattori esterni
 - ottenere qualcosa
 - essere riconosciuti
 - evitare rimproveri



La motivazione allo studio

- Lo studio e in generale la ricerca della verità e della bellezza sono un ambito in cui ci è permesso rimanere bambini per tutta la vita.

Albert Einstein

- D'altra parte lo studio, l'osservazione consapevole, la conoscenza e la comprensione profonda del mondo sono espressione di impegno, di fatica, di maturità. Campo di azione dell'adulto.



La motivazione allo studio

 Bisogna sempre motivare?



Motivare allo studio

- Gli insuccessi demotivano/deprimono. O no?
- L'importanza di sentirsi capaci, di fare esperienza del riuscire.
- Siamo chiamati a favorire i tentativi di «padronanza»
- Conta molto provarci, non necessariamente il risultato, almeno in prima battuta
- Errare è umano, poter sbagliare è liberatorio
- Perseverare è diabolico, il disimpegno è distruttivo
- Importanza e utilità ma anche economia dello studio, lavorare per la riduzione del costo percepito



Nati per accettare sfide

- Mi riguarda?
- Mi piace?
- Mi interessa?
- Mi provoca una qualche reazione?
- Mi evita qualche problema?
- Mi aiuta a fare meglio?
- Può essere fonte di soddisfazione?
-



Uno strumento concettuale fondamentale

- Esercitare l'autorità
- Dispensare premi e «punizioni»
- Da: «Carota e bastone» a: «Gratificazione e frustrazione»
- No a sanzioni offensive/lesive
- Le sanzioni non sono per chi non ha possibilità: si riprende il disimpegno non l'incapacità
- Il «dispiacere» del Docente come disagio per i ben disposti, premio per i renitenti/oppositivi
- Essere autorevoli e assertivi, fuori dalla loro portata



Una didattica strategica

- L'obiettivo ideale, da perseguire e non necessariamente da raggiungere, è riuscire a promuovere progressivamente solo i premi, le gratificazioni
- Favorendo il processo di interiorizzazione e di inclusione delle frustrazioni all'interno della sfera delle motivazioni intrinseche
- La perdita di gratificazione, frustrante, diviene così una spinta interna, una potente motivazione all'agire



Qualche risposta agli allarmi circa “ChatGPT” da parte del nostro Ministro e di due Rettori

- “Se introdotta nelle scuole all’interno di un protocollo di regole, l’intelligenza artificiale può offrire vantaggi oggettivi e stimolanti. E’ uno strumento che va governato e il ruolo di guida dei Docenti è fondamentale e insostituibile.”
- “Vietare queste applicazioni in ambito accademico, come molte università stanno facendo, non aiuterà a comprendere il senso di ciò che stiamo vivendo.”
- “Un modello fondato sull’apprendimento *frutto di ricerca* richiede sistemi di valutazione calibrati sul pensiero divergente, creativo. ChatGPT invece lavora, e lo fa molto bene, su risposte a problemi con soluzioni prestabilite.”